

I misteri del Caravaggio

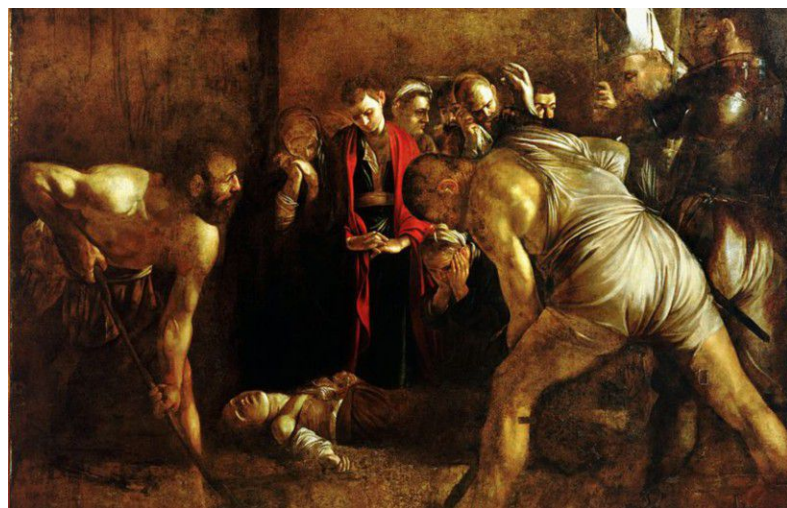
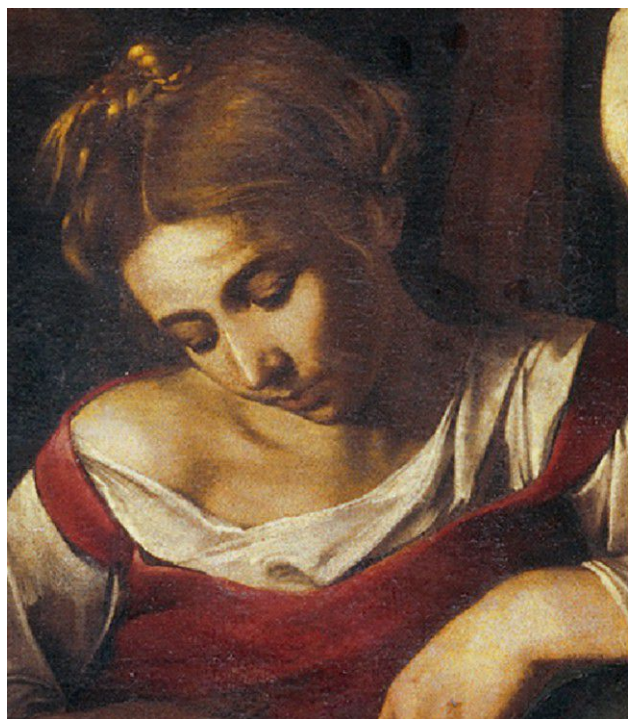
Alcune tappe del soggiorno siciliano di Michelangelo Merisi messe in discussione il suo percorso ancora oggetto di studio e di ricostruzione: un'infinita spy story

IL LIBRO. "La tela dei boss-la verità sul Caravaggio rubato" di Riccardo Lo Verso (Novantacento) è un libro che fa il punto della storia enigmatica del furto del dipinto di Caravaggio "La Natività", trafugato nel 1969 nell'Oratorio di San Lorenzo a Palermo. Il testo del giornalista palermitano è costruito come una spy story ma è ben documentato e ricco di analisi e collegamenti. Lo Verso ripercorre la vicenda svelando luoghi e nomi, spostandosi dalla Sicilia occidentale a quella orientale, dall'Isola al Continente

ANNALISA STANCANELLI

Michelangelo Merisi, conosciuto da sempre come Caravaggio, era il "pictor praestantissimus" della sua epoca. Definito come "l'egregio dipintore" realizzò opere in Italia e a Malta così rivoluzionarie che segnò un'epoca e influenzò decine di artisti in Italia e in Europa. Fu in Sicilia, dove soggiornò dall'ottobre del 1608 probabilmente fino all'estate del 1609. Del suo passaggio restano opere straordinarie a Siracusa e a Messina eppure il percorso compiuto, l'approdo e le opere realizzate nell'isola sono ancora oggi incompleti nella ricostruzione degli studiosi. Le fonti sul periodo siciliano sono esigue e a volte poco attendibili.

Fuggitivo da Malta, dove si era macchiato di un "delitto" ed era stato rinchiuso in prigione, a seguito di aiuti eccellenti giunse in Sicilia. In "Vita di Michelagnolo Caravaggio pittore" (1642), Giovanni Baglione, storico antagonista di Caravaggio, che denunciò a Roma per aver composto sonetti offensivi nei suoi confronti, dedica al soggiorno siciliano del pittore solo poche parole "et arrivato nell'isola di Sicilia operò alcune cose in Palermo". Giovan Pietro Bellori, invece, è più preciso sulla sosta a Siracusa e sui dipinti realizzati a Messina. Scrive Bellori in "Le vite dei pittori, scultori e architetti moderni" (1672): "perve-



A fianco la stessa modella utilizzata da Caravaggio nella Natività del 1600 e nella Giuditta e Oloferne del 1602; a centro pagina un particolare centrale della Natività, 1600, già a Palermo, oratorio di San Lorenzo: è possibile scorgere la modella poi riprodotta nell'opera di due anni più tardi; qui sopra Il seppellimento di Santa Lucia; in basso il ritratto di Caravaggio opera di Ottavio Leoni

Seguendo il denaro e le piste di Giovanni Falcone, il lettore, libro in mano, incontra criminali, pentiti e straordinari uomini delle forze dell'ordine che non si sono mai arresi, giungendo al punto in cui, forse, in Svizzera il dipinto fu diviso in parti, per realizzare più denaro. Perché il furto fu compiuto da criminali di non alto livello ma le trattative furono portate avanti dai vertici della mafia per motivi economici.

nuto in Siracusa fece il quadro per la Chiesa di Santa Lucia che sta fuori a la Marina; dipinse la Santa morta con il Vescovo che la benedice; e vi sono due che scavano la terra con la pala per seppellirla". Su Siracusa vi è un'importante testimonianza, contemporanea a Caravaggio, che narra del soggiorno in città del pittore. È il nobile Vincenzo Mirabella, che nella sua opera, pubblicata nel 1613, "Dichiarazioni della pianta delle antiche Siracuse e di alcune scelte medaglie di esse e dei principi che quelle possederanno", racconta di aver condotto Caravaggio alla scoperta delle antichità di Siracusa fin davanti alla latomia nota come "la Grotta della Favella". Il pittore, constatato l'effetto dell'eco, disse che la natura l'aveva fatta a forma di "orecchio" e da quel momento fu chiamato Orecchio di Dionisio: (come il tiranno per voler fare un vaso che facesse sentire le cose servisse, non volle altronde pigliare il modello che da quello che la natura per il medesimo effetto fabricò. Onde ei fece questo Carcere a somiglianza

La biografia

In fuga da Malta venne in Sicilia e finì i suoi giorni a Porto Ercole

Michelangelo Merisi nacque da famiglia originaria di Caravaggio, nel 1571 a Milano dove nel 1584 inizia un apprendistato in una bottega d'arte. Persi entrambi i genitori, tra 1592 e 1596 si trasferisce a Roma. La sua carriera artistica passa per la collaborazione presso l'atelier del Cavalier d'Arpino, l'ingresso nella dimora del cardinal del Monte, primo grande mecenate, fino alla consacrazione pubblica dei dipinti nella cappella Contarelli in S. Luigi dei francesi nel 1600. Lo stesso anno realizza la "Natività" che, inviata a Palermo, lo farà conoscere già in Sicilia. Parallelamente, fioccano commissioni da personalità eminenti, professionisti abbienti, chiese e confraternite religiose. Sempre più frequentemente ebbe guai con la giustizia, finché il ferimento a morte di un uomo lo portò a lasciare la città nel 1606. Toccherà Napoli e poi, in fuga da Malta, approderà a Siracusa e Messina, per poi morire a Porto Ercole nel 1610. La più aggiornata biografia a cura di Michele Cuppone si trova in "Caravaggio. Il vero Matteo" di Sara Magister.

A. S.

di un orecchio). A Siracusa, dunque, Caravaggio "battezzò" uno dei luoghi più affascinanti della città ma vi lasciò un "mistero" che non è stato ancora risolto; l'origine della committenza del dipinto, per il quale non è mai stato trovato un contratto. Negli Atti del Senato siracusano, che per alcuni studiosi è coinvolto nella commissione dell'opera, è proprio mancante la parte relativa al periodo estate/autunno 1608. Di Mario Minniti, artista in quel momento molto attivo, anche lui citato per la questione della committenza, che accolse l'amico a Siracusa, resta testimonianza negli scritti di Francesco Susinno (in "Le vite dei Pittori messinesi e di altri...", 1724).

Dell'approdo di Caravaggio nell'isola di Sicilia e di altre soste, nelle poche note biografiche pervenute, non vi è cenno. Bellori, invece, si sofferma con dovizia di particolari sulle opere di Messina: "passando egli a Messina colori il quadro della Natività (...)" Per li medesimi padri dipinse nella Chiesa dei Ministri e degli Infermi nella Cappella dei signori Lazzari, la Resur-

rezione di Lazzaro". Per l'affidamento di quest'opera a Michelangelo Merisi si fa riferimento in una minuta del 10 giugno 1609 scritta a margine di un documento del 6 dicembre 1608, in un atto del notaio Giuseppe Plutino di Messina; il documento recitava "contractus in quo quatuor est depicta resurrectio Lazzari (...) picturandibus manu fr. Michelangeli Caravaggio militis gerosolimitani".

Su Palermo e sulla "Natività", invece, si è aperto un dibattito fra gli studiosi e il soggiorno palermitano è stato messo in discussione.

LA NATIVITÀ ROMANA

Della "Natività" si è sempre pensato che fu dipinta da Caravaggio al termine del suo soggiorno siciliano, nel 1609 a Palermo, dov'era conservata nell'oratorio di S. Lorenzo. Questo per lo meno facevano credere alcuni biografi, rivelatisi però non sempre attendibili. Ma di recente studiosi come Maurizio Calvesi, Michele Cuppone, Giovanni Mendola e Francesca Curti hanno ripreso con nuove prove un'ipotesi formulata negli anni '80, secondo cui il dipinto sarebbe da ricondurre alla produzione romana di Merisi e alla commissione diretta, nell'anno 1600, del mercante Fabio Nuti; questi richiese al pittore un dipinto specificandone solo le misure, nelle quali la Natività vi rientra. L'ipotesi di cronologia romana è confermata anzitutto dallo stile (pennellata accurata, colori accesi), dalla composizione (con una sorta di horror vacui), dai confronti iconografici (stringenti con le pitture della cappella Contarelli) e dalle caratteristiche tecniche del telaio (un unico, grande brano di tessuto) - tutti elementi che avvicinano la "Natività" più ai dipinti di Roma che non a quelli di Siracusa e Messina. Inoltre importanti ritrovamenti documentari hanno fatto luce sulla rete di relazioni che legava Caravaggio, Nuti e soci, Palermo e nello specifico l'oratorio. Senza contare che la modella che vesti i panni della Vergine è la stessa che posò nel 1602 nella "Giuditta e Oloferne". La nuova cronologia della "Natività" è ora un dato acquisito ed è stata accolta subito dai più autorevoli caravaggisti, come Claudio Strinati, Vittorio Sgarbi, Alessandro Zucchi, Keith Christiansen. È possibile pure che Merisi non sia mai passato da Palermo, tanto più se da Messina intendeva tornare a Roma passando per Napoli. Fra le altre novità che, poco alla volta, sono state pubblicate in particolare da Cuppone, vi è una copia antica finora sconosciuta del quadro, nota solo attraverso una foto in bianco e nero poiché appartenuta al gerarca fascista Federzoni e andata dispersa durante la guerra.

LA NATIVITÀ RUBATA

Il giornalista palermitano Riccardo Lo Verso ha recentemente pubblicato il libro "La tela dei boss. La verità sul Caravaggio rubato" in cui ha raccontato la storia del furto dell'opera e gli sviluppi della vicenda fino ai giorni nostri. Negli anni Lo Verso aveva conservato documenti riferiti al furto del dipinto ma negli ultimi diciotto mesi ha potuto consultare alcuni atti giudiziari che gli hanno ispirato una nuova prospettiva per affrontare la ricostruzione dei fatti e dei collegamenti che portarono il dipinto da Palermo fino in Svizzera. Nel libro, come sottolinea Lo Verso, la vicenda si spoglia di sovrastrutture e dell'aura mitica. Si fanno nomi e cognomi delle persone coinvolte; alcuni dei protagonisti del furto del dipinto e della sua compravendita sono ancora vivi. «La sparizione del quadro - sottolinea Lo Verso - è un furto commesso da gente in carne ossa». Il giornalista, che apprese del furto in maniera diretta leggendo un articolo di Mauro De Mauro, è possibilista sull'esistenza del dipinto. «Secondo me ci sono davvero speranze di rientrarne in possesso. Poi le speranze, magari, non si concretizzano, ma è un punto di partenza su cui lavorare. Da cronista giudiziario ritengo che si potranno rintracciare responsabilità precise. Per trovare il quadro, come sempre, ci vuole un pizzico di buona sorte». Dopo che la vicenda del destino della "Natività" è stata diffusa tutti si augurano che sia possibile ritrovare il dipinto... Chissà che "la buona ventura" stavolta aiuti il Caravaggio!